7 Novembre 2013 – Feria

*La prima lettura, dal **Libro dell'Apocalisse'** (il cui nome significa 'rivelazione') parla della **sesta e settima visione** che San Giovanni, autore del Libro, ha sulla storia della Chiesa e del modo. Prima 'vede' sette angeli con sette flagelli… poi 'vede' come ***'un mare di cristallo misto a fuoco'*** , che richiama il Mar Rosso, che gli Ebrei hanno prodigiosamente attraversato per raggiungere la Terra promessa, dove hanno potuto cantare il **'Cantico di Mosè'**, il grande condottiero vittorioso. Ma **Mosè non è che l'immagine dell'Agnello**, che ha compiuto opere ancora più grandi di quelle di Mosè, liberando il popolo dalla schiavitù del peccato con la sua passione, morte e resurrezione.

Il '**Cantico di Mosè'** è quindi un **inno all'Agnello**, a **Gesù**, che si è immolato per riparare i peccati. Riascoltiamo questo inno, traducendolo in preghiera: ***'Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati'***.

*Il **brano di vangelo** di san Giovanni, riafferma **l'Unità della Trinità**. **Gesù e il Padre** sono **una cosa sola**, e Lui **fa sempre e solo** le cose gradite al Padre. Quando Lo vedranno innalzato sulla croce, allora conosceranno che il Padre è con Gesù, perché l'assisterà fino alla fine, secondo le Scritture. Allora '***molti crederanno in lui'***. Gesù si è sacrificato sulla croce per amore del Padre e degli uomini.

E' un invito anche per noi a **guardare di più,** anzi**, sempre, al Crocefisso** per imparare la lezione di amore che il Crocefisso ci imparte, e per diventare partecipi delle sue **enormi sofferenze**, con l'offerta delle nostre **piccole sofferenze**, ricordando il detto che '**le croci portate con Gesù pesano di meno e valgono di più'**.

Siamo nell'Ottava dei morti**. La ricorrenza non è solo un invito a ricordare e a pregare per i **'nostri'** e per **'tutti'** i morti, ma anche **un'occasione per rafforzare la nostra fede**, che trova il suo **fondamento** proprio nella **resurrezione di Gesù e nostra.** San Paolo dice che 'se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede e il nostro sperare'***, ma poiché ***'Cristo è veramente risorto, anche noi abbiamo la certezza di risorgere con Lui'***. La morte non è un **'addio'**, ma semplicemente un **'arrivederci'**. E' solo questione di tempo, ma poi **ci rivedremo** e ci riabbracceremo con i nostri cari, con Gesù, con la Madonna, con tutti i Santi del cielo.

Se pensassimo di più a quello che ci aspetta dopo la morte, **al paradiso**, avremmo **meno paura della morte** e più **desiderio** di **'vedere'** il Signore. Così è stato per **San Paolo** che desiderava ***'morire per essere con Cristo'*** ; così è stato per il **beato Giovanni XXIII**, che diceva di avere le valigie sempre pronte, e così è stato per il **beato Giovanni Paolo II**, il quale, ai medici curanti diceva: '**lasciatemi andare ad incontrare il mio Signore'**.